

"La Rivelazione di Angelo nel Chiostro"

Già solo per lo scenario, il Chiostro di Levante incastonato nel cortile della Facoltà di Lettere, questa appendice pomeridiana del MusArt Festival è qualcosa di assolutamente meritevole. Se ci aggiungiamo un pianoforte e un compositore della bravura di Angelo Trabace, già compagno di palco di Dimartino e Bianconi, tra gli altri, ecco che questo chiostro si accende di magia. Angelo, siciliano ma ormai di stanza a Milano, ci regala i brani del suo primo album solista, in uscita a settembre: un saggio di abilità pianistiche non comuni unite ad un gusto spiccato per il pop e la melodia: brani come "L'infanzia", "Memorie di un mammifero" e "Rivelazione" sono dei gioiellini leggiadri e sobri che svolazzano nel chiostro per una platea di fortunati presenti, rapiti da tanta leggiadria.

"Rapsodia contadina" svela atmosfere più cupe e crepuscolari, prima che Angelo omaggi i suoi usuali compagni di palco suonando "I calendari" e "Il bene", due brani di cui ha composto le musiche per Dimartino e Bianconi.

Il preludio "pour le piano" di Debussy è una chicca che Trabace ci regala prima di chiudere il suo intenso concerto con "Perfect Day" di Lou Reed, in una versione solo piano da brividi.

La rassegna di live nel Chiostro di Levante ci aiuta a scoprire non solo un luogo magnifico ma nascosto, come tanti ne ha Firenze, che non finisce mai di meravigliare, ma anche artisti magnifici ma, anche loro, spesso nascosti sui palchi, in disparte rispetto ai cosiddetti frontman ma altrettanto talentuosi: Angelo Trabace è uno di quei nomi da segnare in rosso nelle agendine, perchè il suo è un talento compositivo che merita attenzione.